

condotta, appoggio la proposta dell'onorevole Pepoli, affinchè valga di eccitamento al ministro a presentare sollecitamente i progetti di legge che egli ha fatto atto di depositare sul banco della Presidenza, ma che realmente non ci sono.

**LA PORTA.** Avrei da aggiungere qualche cosa a quanto hanno detto gli onorevoli Pepoli e Cadolini.

Io farei una proposta semplicissima alla Presidenza della Camera. Quando si presenta un progetto di legge, prima di darne atto, si esamini se è completo o no; perchè quando la presentazione è figurativa, la Presidenza non può darne atto; ma quando ne dà atto, la Camera ha diritto di averne cognizione, perchè appartiene ad essa e non più al ministro che lo presentò.

**PRESIDENTE.** Faccio riflettere all'onorevole La Porta che è impossibile che la Presidenza possa immediatamente giudicare se un progetto sia o no completo; un progetto di legge può aver necessità del corredo di documenti che la Presidenza non è in grado di conoscere se siano o no presentati.

**SANGUINETTI.** Osservo che mi pare poco generoso l'accusare gli assenti. Io avrei desiderato che l'onorevole Cadolini che ha censurato il Ministero, avesse aspettato che i ministri si trovassero presenti, affinchè potessero giustificarsi.

Io debbo dire ad onore del vero che nel mio ufficio ho visto che ci sono dei progetti presentati dal ministro delle finanze e da altri, i quali per la loro mole richiedono forse moltissimo tempo. Io non so se tutti quanti i progetti siano stati presentati di fatto, ma so benissimo che anche per quelli presentati fu quasi impossibile compierne la discussione negli uffizi. Quindi se non abbiamo fin d'ora leggi importanti da discutere, noi non dobbiamo accusare nè il Ministero, nè la Camera, ma questo dipende da un complesso di varie circostanze.

Egli è impossibile che i lavori degli uffizi procedano alacramente, e che le Commissioni possano presentarci delle relazioni sui progetti finanziari, o sugli altri importanti argomenti, tra i quali c'è quello sull'asse ecclesiastico, finchè la Camera non venga nella determinazione di sospendere per qualche tempo le sue sedute, onde gli uffizi possano specialmente occuparsi di cotesti progetti. Ed io mi era già proposto di aspettare che la Camera avesse terminata la discussione intorno ai deputati impiegati per fare questa proposta: e se non si verrà a questo noi perderemo il tempo nel discutere cose poco importanti, facendo sì che non potranno, se non assai tardi, venire in discussione i progetti di grave importanza.

**LA PORTA.** Mi pare che l'onorevole presidente intendesse di dimostrare impossibile l'attuazione della mia proposta. Egli però non negava l'inconveniente che esiste.

Ora, ammesso l'inconveniente, quale dovrà esserne il rimedio? Io credo che stia nella mia proposta, e che la medesima sia attuabile.

Infatti, allorchè uno dei signori ministri presenterà un progetto di legge, il presidente, invece di darne atto subito, cioè prima di esaminare se la cosa presentata è un progetto di legge o solo un pezzo di carta, può fare esaminare quel progetto se è completo, e dopo darà atto di quella presentazione. Allora noi, quando sentiremo che si dà atto della presentazione di un progetto, potremo esser sicuri che esso fu veramente presentato, e sarà distribuito. Così non ci sarà il pericolo che il paese possa giudicare sinistramente di noi, mentre non siamo noi che abbiamo colpa del ritardo della discussione delle leggi importanti che si attende.

**PRESIDENTE.** Se un ministro presentasse un foglio bianco, avrebbe pienamente ragione l'onorevole La Porta, ed il presidente non dovrebbe dare atto della presentazione d'un progetto di legge che realmente non fosse presentato; ma quando il ministro presenta veramente un progetto, e questo è appunto quello che egli ha annunciato alla Camera, il presidente non può sapere se sia o no completo, e se abbia necessità del corredo di documenti. Perciò non credo che in questo caso possa aver facoltà di negare l'atto della presentazione.

Il deputato Cadolini ha facoltà di parlare.

**CADOLINI.** Io debbo innanzi tutto dichiarare che non ricevo lezioni di galateo parlamentare dall'onorevole Sanguinetti. L'onorevole Sanguinetti sa che tutto quello che noi diciamo, viene registrato dalla stenografia e che i ministri leggendolo nei rendiconti possono rispondere alle nostre accuse anche il giorno dopo in cui noi le abbiamo pronunziate: epperchè non ha alcun fondamento quella specie di rimprovero che egli voleva farmi.

Del resto le accuse che ho elevate contro il Ministero, le ho elevate anche pochi giorni sono in presenza del ministro delle finanze a cui eran dirette, ed egli non ha creduto di rispondere, perchè sapeva benissimo che quelle accuse erano fondate e legittime.

Dunque escludo interamente l'opportunità delle parole pronunciate dall'onorevole deputato Sanguinetti.

In quanto alle parole dell'onorevole mio amico La Porta, mi sembra fondato quanto gli rispondeva l'onorevole nostro presidente. Infatti se un ministro presenta un progetto di legge il quale sia monco o che manchi della relazione, non cessa per ciò di essere un progetto di legge. Il ministro promette di inviare la relazione il giorno dopo, ma poi non la manda; anzi, siccome dei progetti da stamparsi si spediscono le bozze al ministro per le opportune correzioni, esso può non solo non mandare la relazione, ma neppure restituire le bozze.

Queste sono cose che avvengono spesse volte, e quantunque i ministri non siano presenti, le dico, perchè so che i ministri potranno leggere le mie parole nel verbale; e le dico colla speranza che possano servire